

SOMMARIO

1. Notizie e informazioni

- 1.1 5 giugno 2014, Milano: Presentazione del Rapporto 2014 sul consumo di suolo
- 1.2 Mantenimento della regolazione estiva del Lago Maggiore entro il limite di un metro: ferma opposizione dei parchi
- 1.3 Consorzi di Bonifica: nominati due nuovi direttori

2. Notizie dai Consorzi Associati

- 2.1 CdB Media Pianura Bergamasca: delegazione dell'Oman in visita al consorzio
- 2.2 CdB ET Villoresi: Grande affluenza alla Festa dei fontanili

3. Notizie dall'Europa

- 3.1 44 milioni di € disponibili per il primo invito a presentare progetti dedicati all'azione per il clima
- 3.2 Agroalimentare, l'UE primo esportatore del mondo

4. Prossimi appuntamenti

- 4.1. 1 luglio 2014, Milano: conferenza stampa di presentazione del progetto UNESCO "La civiltà dell'acqua in Lombardia"
- 4.2. 15-16 luglio 2014, Roma: Conferenza nazionale sulle acque irrigue e Assemblea ANBI

5. Info legislazione: giugno 2014

6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

1. Notizie e informazioni

1.1 Presentazione del Rapporto 2014 sul consumo di suolo

Si è tenuto il 5 giugno a Milano presso il Palazzo Pirelli il convegno di presentazione dei risultati del Rapporto annuale sul consumo di suolo, realizzato dal Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS), in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica (I.N.U.).

Il convegno è stata l'occasione per fare il punto della situazione sul monitoraggio degli usi del suolo, non solo in Lombardia, ma anche nel resto d'Italia.

I relatori intervenuti hanno illustrato le politiche, gli strumenti e le proposte legislative, regionali e nazionali, per il contenimento del fenomeno.

Sono molti i passi da compiere per avviare una rendicontazione sistematica dei processi di urbanizzazione avvenuti nelle regioni d'Italia basata sulla comparazione di carte di uso del suolo dettagliate. Ma il Rapporto 2014 propone una prima rassegna comparativa delle iniziative legislative in corso,

verificando quanto la riforma dell'ordinamento legislativo possa produrre efficaci limitazioni dei consumi di suolo in Italia.

Durante la mattinata, oltre al Rapporto 2014 ed allo stato dell'arte dei progetti di legge regionali in ordine al contenimento del consumo di suolo, sono stati presentati: i risultati del "Rapporto sulla consistenza del suolo agricolo e sue variazioni, 2013" redatto da ERSAF; il report sullo stato di avanzamento del Sistema informativo "Monitoraggio Fondo Aree Verdi" (applicazione dell'art. 43, comma 2 bis, l.r.12/05).

L'evento si è chiuso con una tavola rotonda dedicata all'inquadramento dei dati presentati nell'ambito delle politiche regionali e nazionali.



Regione Lombardia

1.2 Mantenimento della regolazione estiva del Lago Maggiore entro il limite di un metro: ferma opposizione dei parchi

In una nota congiunta trasmessa al Ministero dell'Ambiente, il Parco Lombardo Valle del Ticino e il Parco Ticino Piemonte e il Lago Maggiore hanno espresso una forte opposizione alla richiesta ministeriale di mantenere la regolazione estiva del Lago Maggiore entro il limite di un metro invece che di un metro e cinquanta centimetri, come da programma sperimentale, che ha portato, da quando applicato, notevoli benefici alle utenze del bacino idrografico del Ticino. I due Parchi – venuti a conoscenza dell'imposizione ministeriale durante il convegno "Ticino, un fiume, un parco ... un cuore", svoltosi a Lonate Pozzolo il 14 giugno – hanno richiesto l'immediato ritiro della disposizione, riconoscendola come immotivata a fronte di una serie di benefici

ottenuti dall'applicazione della sperimentazione in oggetto.

Il nuovo modello di gestione, adottato cinque anni fa, ha infatti garantito nel tempo portate d'acqua in alveo necessarie a permettere l'uso sociale del Ticino (balneazione, pesca sportiva, navigazione, ecc.) durante tutto l'anno.

Secondo quanto disposto dal Ministero, il livello del Lago Maggiore dovrà restare entro il limite di 1 m sopra lo zero idrometrico di Sesto Calende, come prevede una norma risalente al 1945; in questo modo non potrà più essere mantenuta la riserva d'acqua tenuta nel Lago per garantire il DMV, necessario per preservare l'ecosistema, l'irrigazione e la produzione di energia.

L'auspicio è che il Ministero, in attesa di avviare sul tema le consultazioni richieste dalle autorità svizzere e magari rivedere la norma, possa ripristinare la portata minima come da sperimentazione.

1.3 Consorzi di Bonifica: nominati due nuovi direttori

Sono stati nominati due nuovi direttori, si tratta dell'ingegnere Raffaele Monica per il CdB Terre dei Gonzaga in destra Po e dell'ingegnere Marco Ferraresi per il CdB Navarolo.

"I nostri impianti – ha affermato il presidente del CdB Navarolo Guglielmo Belletti –, con un'età compresa tra i 90 e i 100 anni, hanno contribuito a rendere il territorio bonificato e produttivo come è ora. Tali strutture, con una portata complessiva di 70 metri cubi al secondo, sono costantemente mantenuti efficienti e in ordine dal nostro personale, ma presentano la necessità di essere ammodernati con la rete di scolo. E questo sarà effettuato anche grazie al nuovo direttore Marco Ferraresi".

"Porto avanti tutte le priorità necessarie al funzionamento del Consorzio – ha spiegato il neo direttore Ferraresi – finalizzate ad una efficace riorganizzazione dell'ente. Questo tenendo presenti gli obiettivi di scolo delle acque (gli impianti principali sono San Matteo delle Chiaviche, e Roncole di Gazzuolo) ed il riammodernamento della rete irrigua (95 chilometri la principale e altri 250 km di canalette), della quale ne stiamo approntando la progettazione. La stima di investimento è di diversi milioni di euro. A questo si somma la rete di scolo e promiscua (per uno sviluppo di circa 950 chilometri) che esige di una manutenzione costante, oltre agli interventi straordinari mirati alla ricalibrazione dei canali, necessari alle variazioni climatiche degli ultimi anni".

2. Notizie dai Consorzi Associati

2.1 CdB Media Pianura Bergamasca: delegazione dell'Oman in visita al consorzio

Anche il Medio Oriente s'interessa ai problemi ed alle moderne soluzioni praticabili in agricoltura.

Questo è il senso della visita delle alte autorità omanite presso la sede del CdB Media Pianura Bergamasca.

Impianti di irrigazione a pioggia e condotte di distribuzione di acqua sono stati il tema affrontato nella seduta tecnica a cui hanno partecipato i dirigenti consortili e gli esperti del settore acqua d'irrigazione.



2.2 CdB ET Villorosi: grande affluenza alla Festa dei fontanili

Alla Festa dei fontanili svoltasi il 2 giugno nel Parco della Balossa si è registrata una grande affluenza di pubblico partecipante alle diverse iniziative organizzate dal comune di Cormano.

Il CdB ET Villorosi ha garantito la presenza di un proprio tecnico per accompagnare gruppi in visite guidate all'interno del Parco alla scoperta dei fontanili. ET Villorosi e Parco della Balossa hanno sottoscritto nel 2009 un protocollo d'intesa per la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione del territorio rurale, all'interno del quale si sono poi configurati alcuni

accordi attuativi finalizzati alla riattivazione idrica e alla riqualificazione ambientale del Fontanile Nuovo e del Fontanile Novello – presenti nel Parco – tramite la rete irrigua consortile.

L'obiettivo che ha guidato questa collaborazione è stato quello di riportare l'acqua nel Parco della Balossa, che si trova in un territorio ad elevato grado di urbanizzazione, favorendo così la rinaturalizzazione di zone esposte a scarsità d'acqua.



3. Notizie dall'Europa

3.1 44 milioni di € disponibili per il primo invito a presentare progetti dedicati all'azione per il clima

La Commissione europea ha lanciato il 14 giugno il primo invito a presentare proposte nel quadro di un nuovo programma di finanziamento per progetti volti a contrastare i cambiamenti climatici.

Nel 2014 il sottoprogramma "Azione per il clima" del programma LIFE stanzerà 44,26 milioni di € allo scopo di sviluppare e attuare soluzioni innovative per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici in tutta Europa.

"Il nuovo programma LIFE per l'azione per il clima mette a disposizione più fondi rispetto al passato per progetti innovativi sul clima in tutta Europa. - ha dichiarato Connie Hedegaard, commissaria europea responsabile per l'Azione per il clima - Questi fondi contribuiranno a sviluppare tecnologie di punta a basse emissioni di CO2 e a migliorare le soluzioni climatiche già disponibili. Oltre che a realizzare gli obiettivi strategici e legislativi dell'UE in materia di clima. L'invito a presentare proposte riguarda

progetti pilota, di dimostrazione e di migliori pratiche".

Il sottoprogramma è parte del programma europeo LIFE 2014-2020 e nei prossimi sette anni stanzerà 864 milioni di € a favore dell'azione per il clima. Il programma sosterrà inoltre una migliore comunicazione, cooperazione e diffusione delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Le organizzazioni interessate sono incoraggiate ad avviare i preparativi, sviluppando le loro idee di progetti, creando partenariati con le parti interessate e individuando sostegni finanziari complementari. I progetti transnazionali saranno particolarmente benvenuti poiché la cooperazione transfrontaliera è essenziale per conseguire gli obiettivi climatici dell'Unione europea.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 16 ottobre 2014. Il prossimo invito a presentare proposte per il progetto LIFE si concentrerà sulle sovvenzioni di funzionamento per le organizzazioni senza scopo di lucro attive a livello europeo in materia di clima e di ambiente e sarà lanciato questo autunno.

3.2 Agroalimentare, l'UE primo esportatore del mondo

Nel 2013 le esportazioni agroalimentari UE hanno raggiunto un valore di 120 miliardi di euro, cifra da capogiro che rende l'Unione Europea il primo esportatore del mondo di prodotti agricoli e alimentari. Allo stesso tempo, le importazioni europee sono rimaste stabili, creando così un saldo netto di 18,5 miliardi di euro.

Sono queste le principali conclusioni della panoramica

sulle performance del commercio agricolo dell'UE nel 2013, appena pubblicato dalla Commissione europea. L'UE si conferma dunque non solo primo attore in fatto di esportazioni di prodotti finiti ad alto valore aggiunto, ma anche di materie prime, in particolare grano e orzo, con destinazione i paesi del Medio Oriente e Nord Africa in forte espansione nel 2013. I mercati che sono cresciuti maggiormente per le esportazioni agricole europee sono stati quello cinese e dell'Arabia Saudita.

4. Prossimi appuntamenti

4.1. Conferenza stampa di presentazione del progetto UNESCO "La civiltà dell'acqua in Lombardia"

Si terrà il 1 luglio a Milano presso Palazzo Pirelli alla presenza degli Assessori Regionali *Viviana Beccalossi, Cristina Cappellini e Gianni Fava* e del presidente di URBIM *Alessandro Folli* una conferenza stampa di presentazione del progetto "La civiltà dell'acqua in Lombardia. Le grandi opere per la difesa idraulica del territorio, l'irrigazione delle campagne e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio".

Il progetto a cura



di Regione Lombardia, di URBIM Lombardia e dei Consorzi di bonifica e irrigazione si propone di inserire una serie di manufatti nel patrimonio mondiale Unesco allo scopo elaborando appositi materiali, allestendo una mostra fotografica itinerante ed organizzando una serie di manifestazioni e convegni anche in vista di EXPO 2015.

4.2. Conferenza nazionale sulle acque irrigue e Assemblea ANBI

"Acque irrigue per la crescita e il lavoro": è questo il significativo tema della Conferenza nazionale sull'irrigazione, che l'ANBI organizzerà il 15 e il 16 luglio nel Centro Congressi dell'hotel Parco dei Principi a Roma. Si tratta di un importante appuntamento in vista di Expo 2015, dove l'utilizzo

dell'acqua in agricoltura sarà uno dei temi centrali.

La conferenza si articolerà in cinque sessioni: "Risorse idriche disponibili e fabbisogni irrigui", "Istituzioni", "Innovazioni ed informazione", "Direttiva Europea: piani di gestione e costi dell'acqua", "Infrastrutture irrigue: investimenti".

A conclusione della conferenza si svolgerà la tradizionale Assemblea ANBI.

5. Leggi e provvedimenti: giugno 2014

- **D.d.u.o. n. 4512 del 28 maggio 2014** (BURL n° 23 del 03-06-14 Serie ORD) *D.g.r. n. IX/3611 del 6 giugno 2012 - Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento: attuazione del bando approvato con d.d.u.o. del 17 febbraio 2014 n. 1163. 1° provvedimento di concessione delle agevolazioni finanziarie*

- **D.g.r. n. X/1892 del 30 maggio 2014** (BURL n° 23 del 04-06-14 Serie ORD) *Accordo di programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» - Programmazione interventi - 2014*

- **D.g.r. n. X/1897 del 30 maggio 2014** (BURL n° 24 del 09-06-14 Serie ORD) *Modalità di assegnazione dei contributi alle Province per l'esercizio delle funzioni loro assegnate in materia di protezione civile – Annualità 2014 e 2015*

- **D.c.r. n. X/387 del 10 giugno 2014** (BURL n° 25 del 20-06-14 Serie ORD) *Mozione concernente il completamento del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grande derivazione a uso idroelettrico*

L'Assessorato all'Ambiente di Regione Lombardia ha richiesto in più occasioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di velocizzare l'emanazione del decreto per la definizione dei criteri di gara, d'intesa con la Conferenza unificata. Con questa mozione la Giunta regionale si impegna:

- a sollecitare il nuovo Governo per l'emanazione del decreto ministeriale, con il pieno coinvolgimento di Regione Lombardia, per la definizione dei criteri di gara per le concessioni di grande derivazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 79/99;

- a provvedere rapidamente alla determinazione del canone aggiuntivo di cui al comma 5, art. 53-bis, della l.r. 26/2003, da applicare ai concessionari autorizzati alla prosecuzione temporanea dell'esercizio di impianti di grandi derivazioni a uso idroelettrico, prevedendo anche l'applicazione retroattiva;

- a destinare una quota degli introiti derivanti dall'applicazione del canone aggiuntivo eccedente rispetto al 50 % già riservato a province e comuni, ai sensi del comma 5, art. 53-bis, della l.r. 26/2003, al sostegno di Accordi Quadro finalizzati alla tutela dell'ambiente, agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, alla rivitalizzazione del sistema produttivo e al rafforzamento del turismo sostenibile nelle aree in cui insistono tali derivazioni;

- a provvedere, compatibilmente con la giurisprudenza in divenire, alla riscossione del gettito aggiuntivo generato dall'aumento dei canoni unitari per le grandi derivazioni a uso idroelettrico e le derivazioni a uso industriale, disposto dall'art. 1, comma 1, della l.r. 22/2011 e al successivo trasferimento alle province della quota di competenza.

- **D.c.r. n. X/388 del 10 giugno 2014** (BURL n° 25 del 20-06-14 Serie ORD) *Mozione concernente l'inquinamento delle acque da nitrati*

- **Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 6 giugno 2014 - n. 49** (BURL n° 26 del 23-06-14 Serie ORD) *Approvazione del piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20 - 29 maggio 2012 - Aggiornamento 2013*

L'ordinanza approva l'allegato "Piano Interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 – aggiornamento 2013", che aggiorna e sostituisce il "Piano Interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012" approvato con propria Ordinanza n. 7 del 12 dicembre 2012.

La Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, ARPA Lombardia, Centro Funzionale Monitoraggio Rischi di Regione Lombardia, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, i Consorzi di Bonifica e i Servizi Tecnici regionali interessati vengono autorizzati ad effettuare le azioni a tutela della pubblica incolumità previste nel Piano.

- **D.d.u.o. n. 5185 del 17 giugno 2014** (BURL n° 26 del 24-06-14 Serie ORD) *Presidenza - Sede Territoriale di Pavia - D.lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, art. 12 – Approvazione del progetto esecutivo ed autorizzazione unica, all'associazione irrigazione Est Sesia, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico sul salto «Molino Sant'Angelo», a seguito della concessione, assentita con decreto regionale n. 13643 del 27 dicembre 2010 di variante non sostanziale di concessione al decreto n. 2347 del 8 novembre 1990, di grande derivazione di acqua pubblica dalla roggia Biraga in comune di Sant'Angelo Lomellina (PV) della portata di moduli massimi 86,15 (8.615 l/sec) e moduli medi 43,28 (4.328 l/sec) per produrre sul salto di concessione di 1,85 m la*

potenza nominale media di concessione di 78,50 kw presso una centralina sita in comune di Sant'Angelo Lomellina

- **D.d.g. n. 5506 del 25 giugno 2014** (BURL n° 27 del 30-06-14 Serie ORD) *Determinazioni sulla sperimentazione del deflusso minimo vitale nel fiume Oglio sublacuale; integrazione al d.d.g. 4737 del 4 giugno 2013*

Le attività di monitoraggio sperimentale in campo devono comprendere almeno l'intero periodo dell'estate 2015, fino al mese di settembre incluso.

In alternativa a quanto indicato nel d.d.g. 4737/2013, possono essere applicati alle derivazioni interessate dalla sperimentazione i seguenti valori di DMV sperimentale:

| | Valori minimi di DMV sperimentale espressi in percentuale rispetto alla portata media naturale annua calcolata secondo le indicazioni del PTUA nella sezione di riferimento | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| | Giù 14 | Lug 14 | Ago 14 | Set 14 | Ott 14 | Nov 14 | Dic 14 | Gen 15 | Feb 15 | Mar 15 | Apr 15 | Mai 15 | Giù 15 | Lug 15 | Ago 15 | Set 15 |
| Derivazioni irrigue | 10 | 10 | 10 | 10 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 10 | 10 | 5 | 5 | 5 | 10 |
| Derivazioni delle centrali idroelettriche di Tagliuno-Urago | 12 | 12 | 12 | 12 | 10 | 10 | 10 | 9 | 9 | 9 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| Derivazioni delle centrali idroelettriche di Castelmontecchio-Capriolo-Palazzolo-Palasco | 12 (*) | 5 | 5 | 5 | 10 | 10 | 10 | 9 | 9 | 9 | 12 | 12 | 12 (*) | 5 | 5 | 5 |

(*) con riduzione dell'1% al giorno per passare gradualmente dal valore di DMV di giugno a quello di luglio

Sono confermate tutte le prescrizioni indicate nel d.d.g. 4737/2013 in relazione a: rete di monitoraggio; indicatori e metodologie di indagine; aspetti idrologici, idraulici e morfologici; approfondimenti conoscitivi.

6. Ricerca, sperimentazione e nuove tecnologie

Opere di regolazione per la messa in sicurezza e di valorizzazione del lago d'Idro

Il lago d'Idro è uno dei primi laghi alpini europei, ed il primo lago naturale italiano, ad essere stato sottoposto a regolazione artificiale. L'idea originale di costruzione di uno sbarramento risale addirittura al 1855, ma la concessione è data congiuntamente alla Società Elettrica Bresciana (SEB) e all'Università del Naviglio Grande Bresciano nel 1917 per ridurre a serbatoio regolato il lago d'Idro, al fine di produrre energia elettrica e avere maggiori volumi d'acqua per l'irrigazione estiva dei territori bresciani e mantovani, già titolari di diritti storici sulle acque utilizzate.

Le opere di regolazione oggetto della concessione, la galleria di svaso detta "degli Agricoltori" e la traversa fluviale, sono realizzate negli anni '20 ed entrano in esercizio nel 1933 con una regolazione che prevede un'escursione dei livelli fino a 3,5 metri, poi innalzato a 7 metri.

Nel decennio 1950-60 viene concesso alla società SEB (ora HDE) di costruire a monte del lago d'Idro, nel bacino dell'Alto Chiese in provincia di Trento, due nuovi impianti idroelettrici comprensivi della realizzazione dei serbatoi artificiali di Malga Bissina (1791 metri sul livello del mare, 60 milioni di metri cubi) e di Malga Boazzo (1225 metri sul livello del mare, 12 milioni di metri cubi) per complessivi 72 milioni di metri cubi.

L'esercizio della regolazione del lago per i fini idroelettrici ed irrigui, configurata e coordinata con le nuove concessioni idroelettriche dell'Alto Chiese, viene poi proseguita dalla Società Lago d'Idro.

La grande disponibilità idrica, derivante oltre che dalla regolazione del lago stesso, anche dal coordinamento, attuato a partire dagli anni '60, con i bacini di Malga Bissina e Malga Boazzo, unita all'accresciuta sensibilità ambientale fa sì che nel corso degli anni il lago diventi il fulcro di molteplici e diversi utilizzi della risorsa, nonché di interessi spesso contrastanti: dall'irrigazione alla produzione di energia, agli interessi turistico-ambientali (fruibilità delle sponde, balneazione, approdi per la navigazione, qualità delle acque).

Dai primi anni '90 iniziano a manifestarsi i primi problemi di staticità delle opere di regolazione che vengono, così, sottoposte alle verifiche del Servizio Nazionale Dighe (poi Registro Italiano Dighe, oggi Ufficio tecnico per le dighe di Milano del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) che, secondo la legge n. 584 del 1994, vigila



sull'esercizio in sicurezza dei manufatti e dispone eventuali misure limitative o di salvaguardia a tutela della pubblica incolumità.

La presenza sulla sinistra dell'incile del Chiese di una *paleofrana* - che ha compromesso nel corso degli anni la piena funzionalità della traversa - e di problemi strutturali della galleria di scarico connessi alle caratteristiche geomeccaniche delle rocce nelle quali è stata realizzata, induce il Servizio Nazionale Dighe a disporre, proprio a tutela della pubblica incolumità, il primo provvedimento di limitazione dell'esercizio delle opere, imponendo contestualmente l'effettuazione di lavori di consolidamento della galleria.

Nonostante i lavori di ripristino dei cedimenti, effettuati tra il 1992 e il 1999, il Servizio Nazionale Dighe, in relazione agli esiti del collaudo, segnala il generale peggioramento in più punti delle caratteristiche statiche dell'opera e richiede nuovi ed ulteriori interventi di consolidamento.

Nel contempo, il Ministero dei Lavori Pubblici - tramite l'Autorità di Bacino del Fiume Po, ed insieme a Regione Lombardia, Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Brescia - promuove una sperimentazione (1996-2001) conclusasi con la sottoscrizione di una nuova modalità di gestione delle acque del bacino del lago d'Idro e del fiume Chiese. Il 21 marzo 2001, tutti i soggetti istituzionali e produttivi interessati concordano, infatti, che le acque del bacino del lago d'Idro e del fiume Chiese vengano gestite in coordinamento con i serbatoi dell'Alto Chiese, nel quale sono state ridotte le escursioni del lago da 7 a 3,25 metri, per meglio garantire un equilibrio tra l'utilizzo della risorsa e la fruizione del territorio e dell'ambiente.

A partire dal 2001, in virtù del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, che conferisce alle Regioni e alle Province Autonome le funzioni in materia di gestione del demanio idrico, Regione Lombardia eredita dal Ministero dei Lavori Pubblici un'istruttoria in corso per il rinnovo della concessione di regolazione. In attesa della nomina del nuovo soggetto gestore, quindi, attiva il commissariamento per la gestione del lago d'Idro (secondo l'art. 43, comma 3, r.d. n. 1775 del 1933).

A questo quadro amministrativo si aggiunge il precario quadro statico delle opere di regolazione, che costringe il Registro Italiano Dighe a disporre, il 18 luglio 2003, una più severa limitazione all'esercizio dell'invaso del lago portando il livello massimo a quota 367 metri con riferimento all'idrometro di Idro, unita alla contestuale messa fuori esercizio dell'opera di sbarramento e della galleria fino al termine dei lavori idonei a garantire le necessarie condizioni operative di sicurezza.

Al fine di ripristinare la massima funzionalità possibile dell'esistente galleria di scarico, Regione Lombardia ha affidato i lavori di consolidamento e di manutenzione straordinaria della galleria. Al termine dei lavori, eseguiti tra il 2003 e il 2004, la Commissione di Collaudo, nominata dal Registro Italiano Dighe, ha espresso (verbale del 22 aprile 2005) il proprio parere negativo sull'agibilità e collaudabilità dell'opera (ex art. 14 del d.p.r. n. 1363 del 1959): i gravi fenomeni evolutivi chiaramente evidenziati, pregiudicano la sicurezza e funzionalità della galleria.

Viene ribadita la necessità e l'urgenza di un riesame globale e approfondito dei problemi connessi con le opere di sbarramento e di scarico sotto i profili geologico, geotecnico ed idraulico che consentano di sviluppare soluzioni adeguate a garantire la piena fruizione dell'invaso.

In seguito alla predisposizione di un apposito Piano Stralcio a scala sovracomunale del Piano di Protezione Civile Provinciale di Brescia, e in relazione all'impegno formalizzato da parte di Regione Lombardia di provvedere all'avvio della progettazione e realizzazione delle nuove opere di regolazione sostitutive delle attuali, il Registro Italiano Dighe - Ufficio di Milano, con provvedimento del 4 aprile 2007, ha modificato la limitazione disposta nel 2003 consentendo l'esercizio temporaneo del lago d'Idro, portando il livello massimo a 368,50 metri con riferimento all'idrometro di Idro.

In considerazione degli esiti del collaudo, Regione Lombardia finanzia al Consorzio di Bonifica del Chiese di 2° Grado la progettazione preliminare delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro. Il progetto preliminare consegnato nel dicembre 2007 prevede la realizzazione di una nuovo sbarramento mobile, situato a circa 300 metri più a monte dell'attuale traversa, e di una nuova galleria idraulica con tracciato al di fuori della formazione geologica di San Giovanni Bianco, che ha generato problemi strutturali alla galleria esistente.

I Comuni rivieraschi di Anfo, Idro, Bagolino e Lavenone si dimostrano in un primo momento contrari alle opere in questione, temendo un ulteriore sfruttamento delle acque del lago. Regione Lombardia ha promosso e sottoscritto nel 2006 un Accordo di Programma con la Provincia Autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese e nel 2008 un Accordo di Programma con i Comuni rivieraschi per la valorizzazione del Lago d'Idro.

La revisione del progetto preliminare e la redazione del progetto definitivo delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago è realizzata come previsto dall'Accordo di Programma 2008 secondo il parere *pro*

veritate del Prof. Ing. U. Majone (tecnico di fiducia dei Comuni) e dell'Ing. C. Giacomelli (tecnico di Regione Lombardia), il quale ha studiato un progetto migliore in termini di sicurezza idraulica, di compatibilità ambientale e finanziaria rispetto ad alcune soluzioni d'imbocco della galleria proposte dai Comuni.

Nel giugno 2010, Regione Lombardia ha acquisito il progetto definitivo delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro, che nel novembre 2010 è stato inserito nell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lombardia finalizzato alla Programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ha formulato a Infrastrutture Lombarde S.p.A. (ILSPA) una richiesta di chiarimenti e integrazioni al progetto definitivo delle opere per la messa in sicurezza del lago d'Idro. Tali richieste hanno riguardato prevalentemente gli aspetti di tutela ambientale. ILSPA, per conto di Regione Lombardia, ha predisposto quanto richiesto e presentato entro i termini previsti (5 giugno 2012) la documentazione richiesta.

Regione Lombardia con il d.d.s. n. 488 del 27 gennaio 2012 ha approvato l'elenco delle opere del Progetto Integrato d'Area (PIA) per la valorizzazione dei Comuni interessati e ne ha stabilito il finanziamento pari a 10,25 milioni di euro, erogabile a seguito dell'approvazione del progetto da parte delle Autorità Nazionali. Il decreto ha condizionato il finanziamento all'accettazione, da parte dei quattro Comuni interessati, dei tempi previsti per l'erogazione e al rispetto di tutto quanto già previsto nell'Accordo di Programma 2008. I Comuni di Idro ed Anfo non hanno accettato il contributo entro i termini e secondo le modalità stabilite dal decreto n. 488 del 2012, pertanto Regione Lombardia con d.d.s. n. 3175 del 13 aprile 2012 ha disposto la decadenza del contributo del PIA. I due Comuni hanno presentato ricorso al TAR contro il decreto n. 488 del 2012, sostenendo la non praticabilità delle azioni previste. Il Tribunale Amministrativo ha respinto il ricorso e invitato le parti a definire le proprie posizioni in sede di Consiglio di Vigilanza.

Il 20 luglio 2012, Regione Lombardia e i Comuni di Bagolino e Lavenone hanno sottoscritto il nuovo Accordo di Programma per la realizzazione delle opere di valorizzazione del lago d'Idro finanziato con fondi FSC, poiché la decadenza del PIA aveva comportato la decadenza dei contributi FESR e, di conseguenza, la non attuabilità della parte di Accordo di Programma del 2008 relativo alle opere di valorizzazione.

I Comuni di Anfo ed Idro, a seguito delle modifiche progettuali apportate al progetto definitivo in seno alla procedura VIA, hanno deciso di non aderire.

La procedura di VIA iniziata nel giugno 2010 si è conclusa con il decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni del 17 aprile 2013, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nell'aprile 2013 la Società Lago d'Idro ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che i dissesti presenti nella galleria di scarico del lago, *Galleria degli Agricoltori*, avevano recentemente subito una significativa evoluzione dei processi deformativi (imbozzamenti, rotture lamiera, ecc.). Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha richiesto pertanto alla Società Lago d'Idro di presentare un programma di indagini geofisiche mirato alla mappatura delle eventuali cavità e/o di anomalie geostrutturali responsabili dell'evoluzione dei processi deformativi osservati nel cavo a ridosso del tratto di galleria e di presentare un programma di interventi di ripristino funzionale della galleria nell'ottica di garantire la stabilità per il periodo necessario al completamento delle nuove opere.

I comuni di Bagolino e Lavenone, sottoscrittori dell'Accordo di Programma (approvato con d.a.r. n. 6925 del 31 luglio 2012) hanno ricevuto una quota di finanziamento per gli 8 progetti inclusi nell'AdP, 6 presentati dal comune di Bagolino e 2 dal comune di Lavenone. Il comune di Bagolino appalta i progetti "Messa in sicurezza dei percorsi naturalistici ciclopedonali sui fiumi Caffaro e Chiese" e "Restauro della chiesa medievale in località San Giacomo e realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale attrezzato".

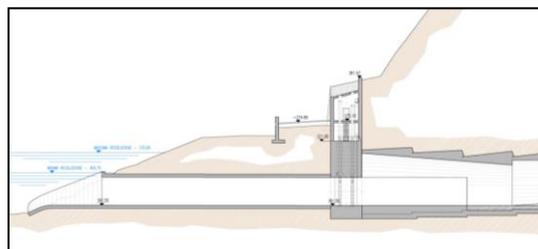
Il 28 giugno 2013 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, rilascia l'approvazione tecnica con prescrizioni del progetto definitivo.

Il progetto definitivo per il lago d'Idro

Il progetto finalizzato a garantire la messa in sicurezza idraulica del lago d'Idro è redatto tenendo conto degli accordi presi tra i diversi enti coinvolti, ha subito nel corso del suo sviluppo alcune modifiche tra le quali la modifica della quota della savanella da quota 365,45 metri (idrometro di Idro) a 365,80 metri (idrometro di Idro) e l'eliminazione della soglia davanti all'imbocco della galleria di scarico.

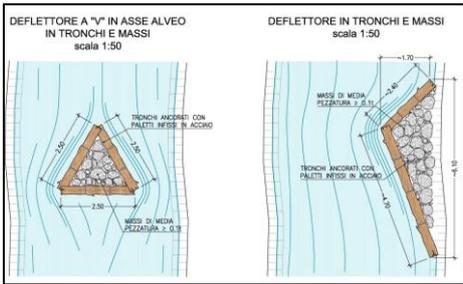
Prevede:

- una nuova galleria di bypass. Il tracciato, lungo circa 1300 metri, si sviluppa in sponda orografica sinistra ed è



completamente esterno alla perimetrazione della frana. Lo scopo primario dell'intervento è l'evacuazione delle portate anche in caso di collasso di frana con ostruzione dell' emissario Chiese. L'opera d'imbocco è nel comune d'Idro mentre lo sbocco è sito nel comune di Lavenone, circa 550 metri a valle dello sbocco esistente. L'imbocco della nuova galleria di bypass ha un funzionamento sotto battente già a partire dalla quota di minima regolazione al fine di minimizzare gli innalzamenti del lago in occasione di eventi estremi di piena.

- una nuova traversa e sistemazione dell'alveo. La traversa è di tipo mobile, dotata di due paratoie principali a settore, oltre ad una paratoia minore piana. Ha due luci principali e una luce minore per il rilascio del



Deflusso Minimo Vitale. A detta luce è affiancata la scala per la risalita dei pesci. In corrispondenza della luce minore, a valle della traversa, viene realizzata una savanella rivestita in massi conformata e dimensionata per consentire il passaggio di una portata di 5,02 metri cubi al secondo, con un livello di lago pari alla minima regolazione, e la risalita della fauna ittica. A valle del nuovo sbarramento le sponde verranno protette mediante scogliere in massi mentre a monte è previsto l'innalzamento della sponda sinistra.

- opere sulla traversa esistente, per il passaggio del DMV si prevede il taglio della platea della luce destra della traversa esistente.
- messa fuori servizio *galleria degli agricoltori* con chiusura definitiva dell'imbocco e sbocco

La durata dei lavori, secondo cronoprogramma, sarà di circa 3 anni e 5 mesi a partire dalla data del verbale di consegna lavori ed il costo complessivo dell'intervento è di 48.000.000 di euro.

Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale sul progetto definitivo si è concluso il 17 aprile 2013 con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di Valutazione d'Impatto Ambientale positivo con prescrizioni. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in data 28 giugno 2013 ha rilasciato l'approvazione tecnica con prescrizioni del progetto definitivo.

Dopo la conclusione del procedimento di VIA nazionale e l'autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il progetto definitivo è stato sottoposto all'approvazione da parte della Conferenza dei Servizi Decisoria, composta dagli Enti titolati ad esprimersi.

La prima seduta Conferenza di Servizi Decisoria del Lago d'Idro si è svolta il 9 gennaio 2014; la seconda seduta Conferenza di Servizi Decisoria del Lago d'Idro si è svolta il 23 gennaio 2014.

Con la seconda seduta si è concluso il processo di acquisizione dei pareri dei soggetti interessati dal Progetto definitivo delle nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.

Con il decreto n. 1949 del 7 marzo 2014 si è chiuso il procedimento; il decreto sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso utile alla realizzazione del progetto

Il progetto definitivo è stato aggiornato integrando le disposizioni contenute nel decreto di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali (d.m. n. 107 del 17 aprile 2013) e nell'approvazione tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (protocollo n. 0008587 del 28 giugno 2013).

Le posizioni prevalenti espresse in Conferenza di Servizi Decisoria sono favorevoli alla realizzazione delle opere di regolazione per la messa in sicurezza. Il provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione delle "Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro (Progetto definitivo)".

Maggiori informazioni: <http://www.urbimlombardia.it/Ricercapserimentazioneenuovetecnologie.htm>

Per approfondimenti e per le news aggiornate visitateci al sito: www.urbimlombardia.it
Per contribuire alla redazione, segnalare notizie, eventi o per l'iscrizione alla newsletter scrivete a redazione@urbimlombardia.it
